

ANGELO MORISI - ETTORE MOLINARO

**SU UN NUOVO CASO DI VIPEROFAGIA DA PARTE DEL BIACCO,  
COLUBER VIRIDIFLAVUS LACÉPÈDE**

RIASSUNTO: Viene descritto un nuovo caso di viperofagia da parte di *Coluber viridiflavus viridiflavus* Lacépède.

ABSTRACT: *About another case of viperophagy by the european Whip Snake, Coluber viridiflavus Lacépède.*

The note confirms that the european Whip Snake feeds on Vipers: a radiological record of the fact is given.

*Coluber viridiflavus viridiflavus* Lacépède 1789 è un Serpente molto familiare agli appassionati di terraristica i quali ben conoscono l'ampia gamma, documentata sia in cattività che in natura, delle preferenze alimentari di questo elegante ed agile Colubride. L'esperienza personale ci permette di concordare con tali osservazioni e ci conferma inoltre la relativa frequenza di ofidiofagia ed anche di cannibalismo nei costumi alimentari del Biacco; la possibilità, se non proprio l'abitudine, da parte di *C. viridiflavus* di predare a spese della *Vipera* comune, *Vipera aspis* (Linnaeus 1758), è stata descritta, per quanto a nostra conoscenza, in un limitato numero di occasioni e, fra queste, sembrano essere indiscutibili solamente i due casi citati da Duron e Acolat (1956) e da Vanni e Lanza (1977) per i dintorni di Besançon (Francia) e Montecerboli (Pisa, Italia) rispettivamente. Ci appare quindi non privo di un certo interesse segnalare un ulteriore caso di viperofagia da parte di *Coluber viridiflavus*, anche per le singolari circostanze nelle quali esso si è verificato e per la possibilità della sua documentazione radiografica (fig. 1).

Il Biacco in questione, un maschio di circa 140 cm, pervenuto ai terrari del Museo Craveri il 20 Aprile 1979, proveniente da Carmagnola (TO) (G. Boano leg.), presenta, poco oltre metà tronco, un breve tratto di irrigidimento della colonna vertebrale, causato probabilmente dalle circostanze della cattura: a questo particolare noi tendiamo ad attribuire la responsabilità del fatto che il serpente, pur dimostrando buona salute, ha rifiutato sistematicamente ogni preda offertagli nel periodo fra il 20 Aprile ed il 23 Luglio 1979, con l'unica eccezione di un Orbettino, *Anguis fragilis* (Linnaeus 1758), che venne ingollato, rigurgitato e poi definitivamente ingerito il 3 Luglio.

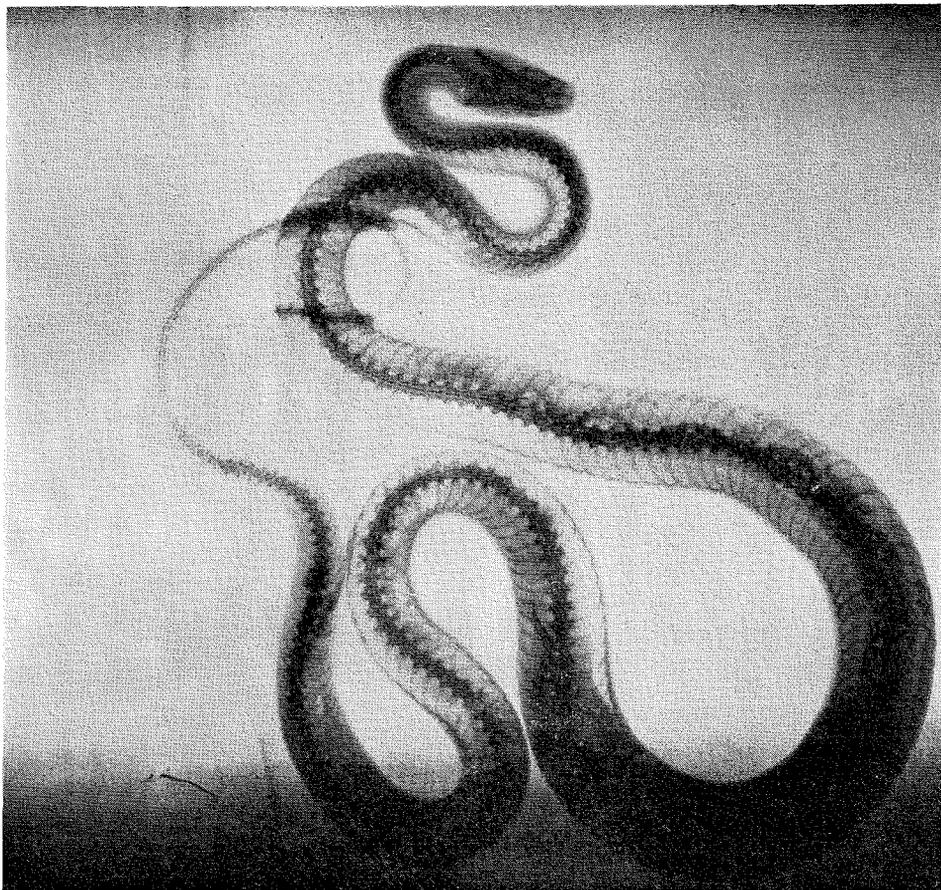


Figura 1: Radiografia di *Coluber viridiflavus viridiflavus* Lacépède a 54 ore dall'ingerimento di una *Vipera aspis* (*atra* Meisner ?): il cranio di quest'ultima sembra essere già in avanzato stato di digestione e risulta radiotrasparente (Stampa in positivo)

Il 20 Luglio ci venne donato un maschio, lungo circa 55 cm, di Vipera comune, *Vipera aspis* (*atra* Meisner 1820?), proveniente da Limone Piemonte (CN) che, catturata maldestramente, presentava una estesa ferita, apparentemente superficiale, in seguito alla quale, tre giorni dopo, moriva; si decise di offrire il cadavere al Biacco ed avemmo la sorpresa di osservare un subitaneo risveglio di interesse da parte del Colubride, seguito pressoché immediatamente dall'accettazione della preda che venne ben presto e senza alcuna difficoltà ingoiata a partire dalla testa: circa 54 ore più tardi abbiamo potuto ottenere una documentazione radiografica dell'evento.

Ci ripromettemmo di ripetere la prova e il 20 Settembre successivo, quando già avevamo steso questa breve nota, se ne presentò l'opportunità: una Vipera di circa 60 centimetri ci pervenne, morta, dalla Valle Pesio e

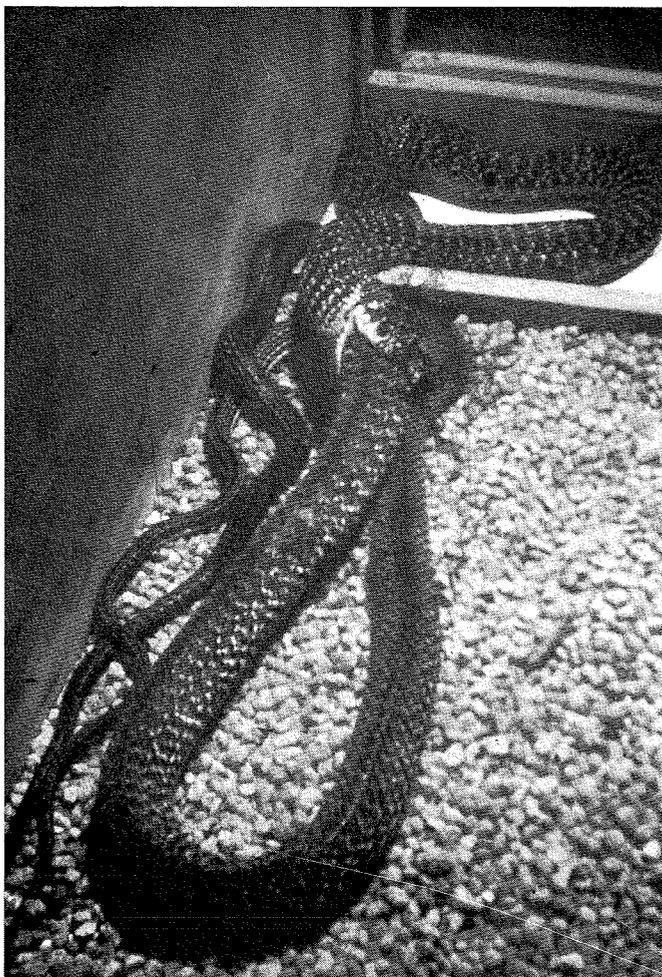


Fig. 2 - Manifestazione di cannibalismo fra due maschi di *Coluber viridiflavus* Lac..

subito la proponemmo ad un secondo esemplare maschio di Biacco proveniente dai dintorni di Cuneo (A. Morisi leg.); dopo qualche minuto impiegato

in approcci olfattivi e tattili, anche questo Colubro si decise ad ingollare, con le medesime modalità del primo individuo, la preda offertagli, come è documentato dalla fotografia di figura 3.

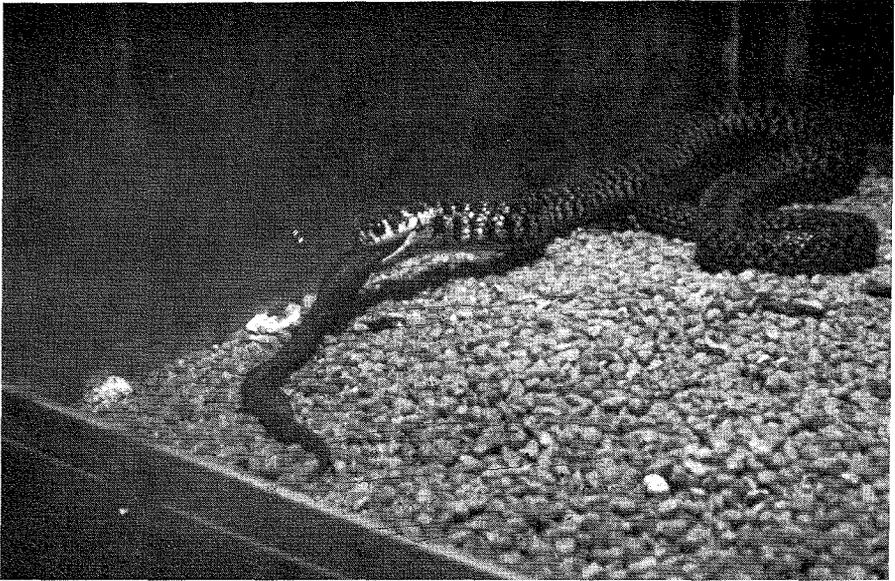


Fig. 3 - *Coluber viridiflavus* Lac. nell'atto di ingollare una *Vipera aspis* L..

Stante la comprovata e praticamente totale immunità di *C. viridiflavus* al veleno di *Vipera* (Phisalix 1903 e 1904), le sue grandi dimensioni e la sua voracità, non ci sembra del tutto azzardato affermare che il Biacco può considerarsi un potenziale, efficiente predatore dei Viperidi: non è certamente nostra intenzione avallare le assurde e infondate campagne di allarmismo isterico che falsi «ecologi», con la complicità di certa stampa, scatenano ai danni delle Vipere italiane, ma crediamo sia opportuno divulgare l'attitudine del Biacco alle viperofagia perché auspichiamo che a questo bellissimo Colubride, regolarmente perseguitato da cacciatori, agricoltori ed escursionisti, venga accordata la protezione che tutti concedono a quegli Animali che i cultori dell'ecologia «spicciola» sono soliti insignire della patente di «nemico delle Vipere».

## BIBLIOGRAFIA

- DURON P. e ACOLAT L. (1956): La Couleuvre vert et jaune (*Zamenis viridiflavus viridiflavus* Lacép.) peut contribuer à la destruction des Vipères. *Bull. Soc. Hist. Natur. Dubs* n. 58 (1954), 179-183.
- PHISALIX C. (1903): Recherches sur l'immunité naturelle des Vipères et des Couleuvres. *Compt. Rend. Hebdom. Séanc. Acad. Scien. Paris* 137 (4), 270-272.
- PHISALIX C. (1904): Recherches sur les causes de l'immunité naturelle des Vipères et des Couleuvres. *Compt. Rend. Hebd. Seanc. Acad. Scien. Paris*, 138 (23), 1459-1461.
- VANNI S. e LANZA B. (1977): Predation by the european Whip Snake, *Coluber viridiflavus* Lacépède, on the Asp Viper, *Vipera aspis* (Linnaeus). *Natura* 68 (III-IV), 285-289.

A. MORISI e E. MOLINARO  
Museo Civico Craveri, via Craveri 15, Bra (CN)